

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 - Pubblicità inf. 70% - Autorizz. n. 122 del 19. 11. 1975 - Ragusa - Direzione, redazione e amministrazione: MODICA (Rg) Piazza San Giovanni, 20 - Casella Postale, 84 - Modica (Rg) - Telefoni: 941497-943390 - Conto Corrente Postale 16/4232 - Proprietario ed Editore: Gaetano Raunisi - Abbonamenti per una copia: 50 numeri L. 6.000; 20 numeri L. 2.500 - Estero il doppio; con spedizione per via aerea L. 25.000 - Abbonamento «amico» L. 10.000 - Abbonamento sostenitore L. 50.000 - Prezzi pubblicità: (per mm. di colonna): Commerciali: L. 200 - Legali e Finanziari ecc. L. 400 - Avvisi economici L. 150 a parola, minimo dieci parole - I.V.A. 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

AZASI IMAC ZONA INDUSTRIALE PORTO DI POZZALLO

Com'è noto, non abbiamo, in questo dimenticato lembo di Sicilia, dei consistenti centri di produzione e quindi di lavoro. Unica speranza l'AZASI e le sue collegiate, in primis l'IMAC.

Ma dopo le note vicende si è diffuso il timore che tutto possa andare in fumo.

Non siamo di questo parere. Se, per assurda ipotesi questo si dovesse avverare, dovremmo con vincerci che abbiamo dei responsabili politici abbastanza «irresponsabili» o incapaci.

Ma così non è. E siamo certi che, passata la tempesta, il sole ritornerà e questo centro di produzione si consoliderà, come è giusto che avvenga, si da poter costituire anche una possibilità di assorbimento dei molti disoccupati e delle nuove leve del mondo del lavoro.

Questa speranza la vediamo abbastanza fondata, anche per il fatto che a Palermo si stanno muovendo per realizzare il porto di Pozzallo.

Questa infrastruttura portuale, infatti, è di basilare importanza, è la conditio sine qua non, perché la zona industriale, che parte da Ragusa, passa per Modica e finisce a Pozzallo, sia domani una realtà.

Sarà proprio il porto a richiamare nella zona grossi operatori economici.

Gli esponenti politici di Modica e della nostra provincia hanno tutti «voce in capitolo». Il loro intervento in sede decisionale regionale e nazionale è determinante.

Non possiamo, allora, non sperare in bene.

Mos

S P Q M

La nuova Giunta

Nella seduta del 2 c.m. il Sindaco ha distribuito gli incarichi agli assessori, per cui abbiamo:

Sindaco: ins. Giovanni Rubera (DC); **Vice Sindaco:** dott. Orazio Rizza (Lista Civica), al quale è stato affidato anche l'assessorato ai lavori pubblici, edilizia pubblica e privata, nonché l'urbanistica. Gli è stato affidato anche l'incarico di presiedere la commissione edilizia; **Assessore all'anno na-polizia urbana e nettezza urbana:** Sig. Carmelo Carpentieri (Lista Civica); **Assessore allo sport, spettacolo e turismo:** prof. Francesco Pitino (DC); **Assessore alla pubblica istruzione ed edilizia scolastica:** geom. prof. Luigi Dell'Ali (DC); **Assessore all'agricoltura:** rag. Vincenzo Cavallo (DC); **Assessore all'i-**

Agitazione all'IMAC

In seguito alla grave situazione finanziaria venuta si a creare all'I.M.A.C. di Modica il consigliere delegato della società avv. Enzo Di Pietro, ha chiesto al presidente del governo regionale on.le Bonfiglio e all'assessore regionale all'industria e commercio on.le Saladino, un urgente e improcrastinabile intervento finanziario.

L'avv. Di Pietro ha altresì chiesto un incontro con il governo regionale per illustrare la situazione aziendale.

In riferimento poi all'incontro tra l'amministrazione dell'I.M.A.C. e i rappresentanti sindacali, l'avv. Di Pietro ha comunicato alla federazione unitaria CGIL, CISL, UIL che l'incontro previsto per il 5. 3. '76 non ha avuto luogo perché, data la gravità della situazione è stato convocato il consiglio di amministrazione e successivamente. L'IMAC provvederà a fissare l'incontro con i sindacati e il consiglio di fabbrica.

Anche ai parlamentari regionali della provincia, Avola, Giummarra, Cilia, Chessari e Cagnes, è stato inviato il seguente telegramma: «situazione finanziaria società IMAC necessita urgente e improcrastinabile intervento finanziario. Pregola vivamente intervenire e darmi assicurazione. Disponibile eventuale incontro per rappresentare situazione azienda et necessità più urgenti».

N.d.R. Apprendiamo che l'IMAC è stata occupata dagli operai dipendenti.

giene, sanità, cantieri di lavoro e viabilità esterna: sig. Giorgio Covato (DC); **Assessore al personale, contenzioso ed affari generali:** Avv. Franco D'Urso (DC); **Assessore allo Stato civile e anagrafe:** prof. Rosario Belluardo (DC).

A tutti è stata delegata la firma degli atti e dei certificati relativi ai servizi di cui sono titolari.

I problemi che la nuova giunta si trova ad affrontare sono abbastanza numerosi e gravi e tutti urgenti. E' assolutamente necessario cercar di guadagnare il tempo perduto, per quanto possa essere possibile. E' bisogna riconoscere che la nuova giunta si è veramente, come si suol dire, rimboccata le maniche. Ha già al suo attivo diverse sedute abbastanza lunghe, una delle quali è durata ben sette ore.

E ci sembra doveroso sottolineare che chi sta imprimendo questo ritmo accelerato di lavoro alla nuova giunta, sono soprattutto il Vice Sindaco dott. Rizza e l'Assessore Carpentieri. Tutti i democristiani sembrano felici di questa nuova dinamica vita amministrativa.

Per la cessata giunta DC-PSI-PRI ci accorgemmo di esserci rallegrati troppo presto, per cui in questo momento evitiamo di esultare. Tuttavia non possia-

mo nascondere che le speranze stavolta sembrano abbastanza fondate.

Quello che poteva sembrare uno scoglio insuperabile, costituito dalle licenze edilizie che interessano la 167, lo si può considerare superato, in quanto, per tagliare la testa al famoso toro, tutti i leaders sono ormai d'accordo di nominare una commissione d'inchiesta. Si potrà dire così una parola definitiva su questa benedetta questione, che è stata il pomo della discordia per il passato.

Lo stesso capo gruppo DC, avv. Giovanni Mavilla, ci ha dichiarato di non essere contrario alla nomina di detta commissione, dicendoci testualmente: «La DC non può avere niente

Gaetano Raunisi
(Segue in II pag.)

Convocato il Consiglio Comunale

La G.M. con deliberazione n. 291 dell'8. 3. '76 ha convocato il Consiglio Comunale in sessione ordinaria per le ore 19 del 15. 3. 1976 in prima convocazione.

Sarà trattato il seguente

ORDINE DEL GIORNO

DALLE POSTE ITALIANE

Chiesti due miliardi per la consegna dei certificati INPS

L'Amministrazione postale ha bloccato la distribuzione dei certificati fiscali relativi ai redditi percepiti nel 1975 dai pensionati INPS, avanzando all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale la richiesta di un compenso di oltre 2 miliardi.

L'INPS, superando gravi difficoltà operative ed accollandosi oneri non istituzionali, ha già predisposto per oltre 11 milioni di pensionati i certificati fiscali, la cui consegna avrebbe dovuto avere inizio a partire dal 10 marzo p.v. in occasione del pagamento del rateo di pensione in scadenza.

L'autorevole ed urgente intervento dei Ministri del Lavoro, Tesoro e Finanze è stato chiesto dal Presidente dell'INPS Montagnani e dal Direttore Generale Geremia, i quali hanno fatto presente che, qualora l'Amministrazione Postale non receda con immediatezza dal suo atteggiamento, i

pensionati non potranno ricevere entro i termini di legge i certificati fiscali.

Aumentate le pensioni

Le pensioni dei Fondi speciali per il Personale dei pubblici servizi di telefonia, delle Imposte di Consumo, delle Aziende private del Gas e delle Esattorie e Ricevitorie delle Imposte Dirette sono state aumentate, a decorrere dal 1 gennaio di quest'anno, in misura pari al 20,5 per cento del loro ammontare.

Gli aumenti sono stati stabiliti da vari Decreti del Ministero del Lavoro, a titolo di Scala Mobile e si riferiscono alle pensioni, escluse quelle aventi decorrenza nell'anno 1975 ed ai trattamenti minimi, qualunque sia la loro decorrenza.

L'INPS comunica che il pagamento delle pensioni rivalutate e dei relativi arretrati avverrà con la rata di marzo-Aprile 1976.

DIBATTITI

La cultura nella formazione professionale

LA CULTURA NON RIGUARDA IL SINGOLO INDIVIDUO MA MODIFICA L'AMBIENTE E LA SOCIETÀ; PROVOCA UN TURBAMENTO DELL'EQUILIBRIO, PRODUCE DELLE MODIFICHE E DELLE RESISTENZE NEL MODO DI PENSARE E DI AGIRE

In questi ultimi mesi la società ha riscoperto l'addestramento e la formazione professionale. Un settore scolastico sino a poco tempo fa ignorato, se non addirittura negletto. La scuola dei poveri, degli emarginati, volta a preparare buoni operai o personale con mansioni esecutive.

Oggi, in vista della riconversione industriale, i politici e gli imprenditori hanno riscoperto la funzione dei centri di addestramento professionale ma se c'è unanimità sul tipo e sul modo delle lezioni pratiche o di laboratorio non c'è accordo sulla funzione

di quella parte delle lezioni teoriche che, sotto la voce di «cultura civica e generale», dovrebbero insegnare la storia, l'italiano, nozioni di legislazione sociale e geografia politica ed economica.

Sia gli insegnanti che gli allievi riconoscono che le lezioni impartite non tengono conto delle necessità e delle situazioni culturali delle future maestranze, non preparano ad un eventuale approfondimento (per chi volesse continuare gli studi) delle discipline scolastiche, in sostanza non preparano per la vita «civile» cioè non mettono in grado gli allievi di saper affrontare le controversie sociali ed economiche, singole e collettive.

Per ovviare a questo i sindacati vorrebbero che le lezioni di cultura fossero sostituite da lezioni di sindacalismo, di dibattiti sul modo di gestire la fabbrica e sui «diritti civili». Una posizione antitetica al modo tradizionale dell'insegnamento, anche se in scuole considerate — sino a qualche anno fa — di serie C1 L'European Youth Press Federation da oltre due an-

ni ha indicato una via per conciliare le due esigenze, quella imprenditoriale e quella sindacale. Secondo il presidente europeo della stampa giovanile la cultura civica e generale deve saper dire qualcosa sull'uomo, rispondere ai perché, dare una visione generale degli eventi; la cultura deve essere il mezzo che consente all'uomo di elevarsi, di raggiungere il progresso economico e sociale e la pace fra gli uomini; l'arma che può vincere le avversità singole e collettive.

Per questo la cultura deve essere finalizzata ad uno scopo e cercata attraverso una metodologia adatta perché se tutto è cultura non tutta la cultura aiuta a capire chi siamo e dove stiamo andando.

La cultura, (e quindi l'istruzione e le stesse «comunicazioni sociali» cioè i mezzi di informazione e di espressione), deve essere finalizzata alla ricerca del ruolo dell'uomo e delle leggi universali nel contesto del concetto dell'«istruzione permanente», che riguarda ogni individuo, dal pro

Maria Teresa Thibault
(Segue in II pag.)

In Contrada Beneventano

Incidente mortale

Una giovane sposa si è aggiunta al lunghissimo elenco delle vittime della «guerra» che si combatte giornalmente sulle nostre strade.

Si tratta di Giuseppa Blanco, di Modica, di 19 anni. Con il marito, Pietro Lissandrello, di Ispica, di 27 anni, stavano rientrando per raggiungere l'abitazione in via Crispi.

Domenica 7 u.s., verso le ore 22, i due coniugi stavano percorrendo a bordo della loro auto, una FIAT 127 targata RG 88559, la SS 115 per Ispica. Giunti in C.da Beneventano, a un centinaio di metri dall'incrocio Modica-Pozzallo-Ispica, forse per un malore del Lissandrello, sbandava schiantandosi contro il muro a fianco della strada.

Nel violentissimo urto l'auto andava completamente distrutta.

Degli automobilisti di passaggio estraevano dai rottami i due coniugi, portandoli subito al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore di Modica.

La Blanco appariva la più grave, avendo riporta-

to fratture ai femori destro e sinistro, grave stato di choc, una vasta ferita alla fronte con trauma cranico. Ricoverata con prognosi riservata, purtroppo la giovane, nonostante le cure dei sanitari, decedeva alle 4 del mattino di lunedì 8.

Il marito ha riportato un grave stato di choc, trauma cranico, una frattura all'avambraccio sinistro, una sospetta lussazione articolare coxo-femorale, per cui è stato giudicato guaribile in 30 gg.

Sono ancora in corso le indagini per accertare le cause dell'incidente.

P.D.M.

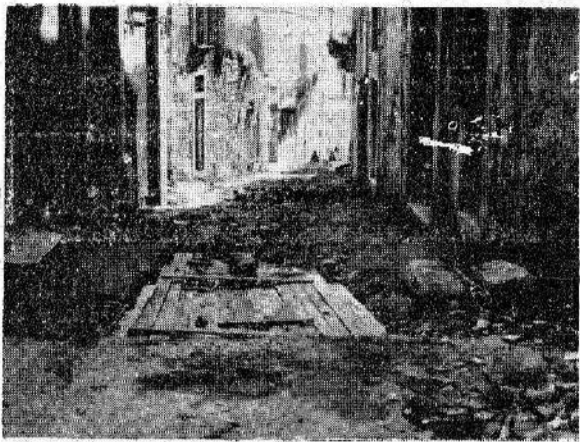
Incroci trappola

P.D.M.) Fin dall'apertura al traffico della variante alla SS 115, che ha eliminato il transito del traffico pesante nell'abitato di Modica, si rilevò la pericolosità dei due sbocchi sulla SS. delle strade per Scicli e per il mare; ma fino ad oggi niente è stato fatto per renderli più sicuri. (Segue in II pag.)

SEGNALIAMO

DALLA PRIMA PAGINA

Strani lavori dell'Ufficio Tecnico



Forse non tutti i modicani sanno come si può riparare o ricostruire una fognatura.

E' semplice.

Gli operai, armati di picconi e di martello pneumatico, si presentano, un bel

giorno, nella via prescelta e in men che non si dica, la mettono a soqquadro. Scassano tutto a regola d'arte e, ovviamente, anche la fognatura esistente.

Portata a termine quest'opera, ed assicuratisi che

ormai la strada è divenuta inservibile, e che l'aria di tutto il quartiere è resa irrespirabile, grazie agli effluvi della... fogna... piantano tutto e... se ne vanno!

Dopo qualche giorno si viene a sapere che qualcuno ha fatto un pediluvio nella fogna, in seguito a uno scivolone preso per via dei «funambulismi» a cui è stato costretto per attraversare quel... fossato, e allora, delle mani pietose vi sistemano delle tavole sopra. Indi... si lascia stare il tutto per... tre mesi! Così come è avvenuto per la via Fiume a Modica Alta.

Ora vorremmo sapere il perchè di questo modo di agire, dato che, forse per naturale generosità, escludiamo decisamente che si tratti di sadismo.

Autobus per l'ospedale

Da Modica bassa (pardon, da Modica Centro) parte un autobus delle linee AST, ogni mezz'ora, per l'Ospedale Maggiore, che trovasi alla Città-Giardino. Purtroppo non così da Modica Alta.

Da qui partono, diretti all'Ospedale, soltanto tre (sic: 3) autobus al giorno!

Non si capisce il perchè di questo particolare trattamento per la città alta, che pure conta quasi la metà di tutta la popolazione modicana.

Naturalmente un grave malcontento serpeggia tra i modicani «alti», molti dei quali sono venuti a trovar-

ci lamentando questo stato di cose.

E' vero che basta scendere a Modica bassa con un autobus urbano, per poi salire sull'altro per andare all'Ospedale. Ma è anche vero che spesso, troppo spesso, si perde la coincidenza, «sotto gli occhi».

Ora, se le giornate sono buone, tutto si riduce a perdere del tempo prezioso e ad esercitare la pazienza. Ma quando piove o fa freddo, starsene per mezz'ora fermi ad aspettare, fuori, a volte con bambini in braccio, e con valigie in

mano, costa sacrifici e si va incontro a pericoli per la salute.

Da Modica Alta, purtroppo, sono tante le famiglie che si spostano per andare a trovare i propri cari all'Ospedale.

Alle loro sofferenze non aggiungiamo dei disagi inutili ed evitabilissimi.

Giriamo pertanto la segnalazione al Sindaco, agli Amministratori ed ai Consiglieri comunali tutti, e ove occorra... agli Onorevoli!

INCONTRI CULTURALI

«Noi lavoriamo per una società dove l'uomo avverte di essere in formazione permanente», questo potrebbe essere il motto del Movimento MONDO GIOVANI.

Promosso dal COSPES (Centro di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale), il Movimento si propone di svolgere opera promozionale, volta alla formazione socio-culturale dei propri soci.

Qualche stralcio dallo Statuto sociale: «Il movimento vuol tendere allo sviluppo e al miglioramento della scuola, considerata luogo di formazione dei giovani». «I soci si riuniscono ed operano un'azione unitaria e sono impegnati nel dialogare, programmare e realizzare insieme. Tali fini si vogliono raggiungere attraverso dibattiti, conferenze, pubblicazioni, studi, inchieste, ricerche socio-ambientali, proiezione di films, attività teatrali».

Dichiarano la loro disponibilità per l'istituzione e l'efficiente funzionamento di «Biblioteche di Quartiere».

I soci del Movimento di Modica, dei giovani lavoratori e studenti, in collegamento con i soci del movimento di Ragusa hanno una rivista «MONDO GIO-

VANE», inoltre hanno programmato dei films a tema, sui problemi socio-politici e problemi di interesse esistenziali: la famiglia.

Ecco i films che saranno proiettati da sabato prossimo nei locali dell'Oratorio Salesiano di Modica Alta:

IL GIORNO DELLA CIVETTA di D. Damiani (Mafia, intrighi, omertà nel clima sensuale della Sicilia di Sciascia);

LA CONFESSIONE di Costa Gavras, il regista di «Z» l'orgia del potere, (Di fesa della propria personalità in un mondo di violenza).

LA STRADA di F. Fellini (L'accettazione dell'altro, ottiene la purificazione della propria brutalità);

SUSSURRI E GRIDA di I. Bergman (Momenti di sussurri si alternano ad altri di silenzio, che è grido per chi non sa comunicare);

COSI' BELLA COSI' DOLCE di R. Bresson (Responsabilità dell'uomo di fronte a se stesso e agli altri);

DIRITTO DI AMARE di E. Le Hung (L'amore a due, violato dal sistema totalitario, mentre sostiene nella lotta, richiede estremi sacrifici).

Trivio di via Fontana

In seguito alla nostra segnalazione sul n. 6 del 12 m. s. il Comando dei VV.UU. di Modica ha provveduto a far sgombrare, e pare definitivamente, le auto dal trivio di via Fontana, nel punto dove questa s'immerge nel corso S. Tenente Ni non Barone. A terra ora è stata dipinta tanto di segnaletica orizzontale zebra, che suggestiona certamente anche i più sfacciati.

Ringraziamo il Comando dei Vigili, anche a nome dei cittadini... autisti. In detta curva, e proprio nel punto più cruciale, spesso avevamo notato delle auto in sosta di parcheggio con quale pericolo per le persone, pedoni compresi, è facile immaginare.

Ma il bello si poteva osservare la mattina, verso le ore otto, otto e mezzo: abbordata la curva ci s'imbattiva, spesso, in un carretto o contro una moto-ape, tranquillamente fermi per scaricare la verdura, o altro.

Inutile dire che ora la curva non costituisce più un pericolo, sempre che si osservi lo STOP, ovviamente.

Fra i bisogni e le risorse c'è uno scarto. I più forti, volta a volta, a seconda che le condizioni materiali lo permettano, strumentalizzano i più deboli e occultano e mistificano la situazione reale.

Dibattiti

professionista che si aggiorna all'operaio che si trova costretto alla riconversione professionale.

L'istruzione permanente mette in rilievo che educazione e formazione durano in pratica tutta la vita, in conseguenza del fatto che sempre più si riconosce all'Uomo il diritto di rimettere in discussione — in ogni momento della sua esistenza — la propria posizione sociale, culturale e professionale.

La cultura non riguarda il singolo individuo ma modifica l'ambiente e la società; provoca un turbamento dell'equilibrio, produce delle modifiche e delle resistenze nel modo di pensare e di agire.

Un cambiamento nella tecnica della lavorazione dei campi implica un cambiamento di mentalità ed una attitudine sentimentale e razionale diversa di fronte al progredire della scienza e della tecnica.

La cultura non può consistere in una vaga visione del mondo ma deve cercare delle leggi universali e sperimentarne la validità.

Seppure in condizioni e con spirito diversi l'umanità non ha fatto altro dall'avvento delle prime civiltà ad oggi: ce lo dimostrano i messaggi degli uomini illustri passati alla storia (filosofi, santi, scrittori, politici, scienziati, ecc.).

Tutte le leggi ed i messaggi mirano al progresso, al benessere, alla felicità dell'umanità ed alla collocazione del singolo individuo rispetto agli altri. Da ciò scaturisce il diritto-dovere di essere artefice del proprio destino e di contribuire al progresso della società.

Un progresso che è basato sulla convinzione che ciascun uomo ha un preciso ruolo da svolgere nella comunità e che mancando la coscienza del proprio ruolo si va incontro ai rischi dovuti ai disturbi della personalità ed alla mancanza di solidarietà.

Una persona svolge un ruolo rispetto al ruolo di un'altra persona.

Definire il ruolo vuol dire individuare il comportamento che ci si aspetta da una certa persona, comportamento che spesso non è necessariamente identico all'ideale che si è immaginato ma che tende sempre a modificarsi a seconda dell'ambiente e del consenso che si ha.

Il ruolo, singolo e collettivo, è basato sul consenso, cioè su un accordo sulle regole (disciplinate da sanzioni) e mira all'ordine sociale che nasce da un compromesso fra le varie parti sociali. Un compromesso fondato sulla ricerca del consenso e sull'interpretazione del ruolo.

Definito e ricercato il ruolo individuale e collettivo che è sempre relativo al proprio ambiente (habitat geografico e sociale) ed alla storia (personale, familiare e nazionale) è necessario accostarsi alla storia dell'umanità, ai suoi conflitti ed alle sue contraddizioni.

Fra i bisogni e le risorse c'è uno scarto. I più forti, volta a volta, a seconda che le condizioni materiali lo permettano, strumentalizzano i più deboli e occultano e mistificano la situazione reale.

La lotta per la sopravvivenza scaturiscono le crisi, a livello sociale come a quello delle idee, ma da ogni crisi — volenti o nolenti, prima o poi — si esce sempre perchè la storia procede costantemente sulla spinta delle sue forze determinanti.

Ma la storia siamo noi a farla, ed anche l'uomo, prima o poi, avrà le sue crisi individuali dalle quali uscirà rafforzato. Non esiste l'uomo che non ha avuto almeno una crisi, anche i santi hanno avuto le loro crisi (perlomeno prima dello stato di «grazia»). La crisi porta alla meditazione ed è individuale e collettiva (gruppo, società, nazione).

Anche la natura ha le sue crisi (cataclismi, scomparsa di alcune specie, periodica sfioritura del mondo vegetale) ma sopravvive sempre agli sconvolgimenti, adattandosi al mutare dei tempi secondo un meccanismo immutabile che si dilata sempre più nello spazio e nel tempo, alternando e rinverdendo vari cicli storici in una eterna rigenerazione di se stessa basata sugli equilibri degli «opposti-contrari» da cui scaturisce il principio stesso della vita.

Particolarmente l'incrocio per Scicli deve la sua pericolosità al fatto che si trova proprio all'uscita di una curva; per cui gli automobilisti che provengono da Modica e da Scicli, anche se si accingono ad attraversare la SS. con estrema prudenza, non possono accorgersi del sopraggiungere di un'auto proveniente da Ragusa, se non quando si trovano al centro della strada; a questo punto è troppo tardi per evitare lo scontro.

Nella foto che pubblichiamo si vedono i rottami di due auto scontratesi in tale incrocio il 21 febbraio scorso; per fortuna l'incidente non ha avuto gravi conseguenze per le persone, ma c'è mancato poco: lo stato delle auto lo dimostra.

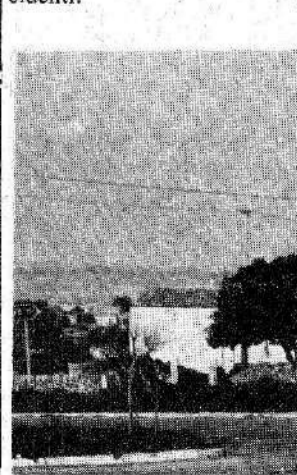
Come si ricorderà i protagonisti, Giovanni Gurreri e Rotolio Orazio, entrambi di Ragusa e Trovato Giuseppe di Scicli, hanno riportato lievi ferite.

Se la costruzione di cavalcavia, unico rimedio a detta degli esperti, è troppo costosa, non si vede perchè l'ANAS non provveda all'installazione di appositi semafori, che comunque eviterebbero simili incidenti.

Se la costruzione di cavalcavia, unico rimedio a detta degli esperti, è troppo costosa, non si vede perchè l'ANAS non provveda all'installazione di appositi semafori, che comunque eviterebbero simili incidenti.

Se la costruzione di cavalcavia, unico rimedio a detta degli esperti, è troppo costosa, non si vede perchè l'ANAS non provveda all'installazione di appositi semafori, che comunque eviterebbero simili incidenti.

Se la costruzione di cavalcavia, unico rimedio a detta degli esperti, è troppo costosa, non si vede perchè l'ANAS non provveda all'installazione di appositi semafori, che comunque eviterebbero simili incidenti.



La nuova Giunta

da temere da una commissione d'inchiesta. Se dovessero risultare degli abusi, non sarà certamente il nostro partito a volerli proteggere. Se tutto risulterà legittimo, nessuno oserà più formulare dei dubbi».

Per l'Assessore Carpentieri l'importante è lavorare nell'interesse della città: «Noi della Lista Civica abbiamo accettato di far parte della giunta per non lasciare ulteriormente la città senza amministrazione. Non abbiamo sete di potere, tanto è vero che eravamo disposti ad un appoggio esterno. Il passato non c'entra con noi. Vogliamo iniziare una nuova vita amministrativa fatta di lavoro nell'interesse della città, con la collaborazione di tutti i dipendenti del Comune, nessuno escluso. Io mi riprometto di essere ogni giorno al mio posto di lavoro al Comune».

Il prof. Pitino (assessore allo sport) spenderà tutte le sue energie per contribuire a realizzare «un ideale di giunta che senta il mandato come servizio e non come potere».

Il Sindaco ci assicura di essere contento, «perchè la nuova giunta è come una famiglia».

Bene. Noi fiduciosi attendiamo, assieme a tutti i concittadini, certi che «se sono rose, fioriranno...».

E sarebbe ora!...

Convocato il Consiglio

frazione di Frigintini, importo lire 400.000.000

13) n. 267 del 6. 3. 76: n. 4 vespe 50 S4.

7) n. 255 del 6. 3. 76: Approvazione progetto lavori completamente ex Scuola Professionale Regionale Centro addestramento Riduzione importo del progetto originario di lire 141.400.000

8) n. 256 del 6. 3. 76: Approvazione progetto lavori costruzione Scuola professionale industriale edificio principale - Perizia di variante e suppletiva importo L. 299.703.700

9) n. 257 del 6. 3. 76: Ditta Transiblea - Approvazione spesa di L. 672.000 per trasloco suppellettili scolastici Ist. Magistrale G. Verga - Modica

10) n. 258 del 6. 3. 76: Rettifica delibera n. 50 dell'8. 1. 76 avente per oggetto Lavori di sistemazione della Procura della Repubblica ditta Pulino Salvatore

12) n. 260 del 6. 3. 76: Modifica delibera n. 53 del 25. 1. 1975. Lavori di costruzione fognatura nella

frazione di Frigintini, importo lire 400.000.000

13) n. 267 del 6. 3. 76: Liquidazione spesa di lire 338.800 alla ditta fili. Giannone per fornitura materiale occorrente per lavori di prolungamento rete idrica seconda traversa via Risorgimento e S. Giuliano Macellè

14) n. 271 dell'8. 3. 76: Sig. Belgiorno Armando — proroga incarico sistemazione Museo Civico — I trimestre 1976

15) n. 277 dell'8. 3. 76: Disinfezione sorgenti comunali - Ditta MAPI approvazione aggiudicazione e spesa di L. 12.500.000 per acquisto Kg. 50.000 ipoclorito di sodio.

16) n. 282 dell'8. 3. 76: Risagomatura e verniciatura della cabina dell'auto-mezzo Leoncino OM RG. 16457 della N.U. Approvazione spesa di L. 448.000 affidamento lavori ditta Sigona Giorgio

17) n. 285 dell'8. 3. 76: Lavori di sistemazione del padiglione bovini del Macello comunale. Approvazione perizia di L. 5 milioni 058.188. Aggiudicazione lavori impresa Pulino Salvatore

18) n. 287 dell'8. 3. 76: Ditta Giannone Franco - Approvazione spesa di lire 204.064 per fornitura arredi per gli uffici comunali (Anagrafe)

19) n. 289 dell'8. 3. 76: approvazione spesa di lire 2.996.800 per fornitura impermeabili ai componenti del Corpo dei VV.UU. - Ditta Azzarelli Carlo

E) Esame ed approvazione Bilancio di previsione 1976

F) Nomina Commissione elettorale comunale.

A Ragusa arrestato il Presidente del Patronato scolastico

A seguito di una denuncia anonima alla Magistratura i carabinieri del Nucleo investigativo di Ragusa hanno eseguito una perquisizione nell'abitazione del Presidente del Patronato Scolastico del capoluogo di provincia, ins. G. Boscarello.

Nell'abitazione è stata trovata una pistola (forse calibro 7,65) non dichiarata, per cui il Boscarello, in base alle vigenti disposizioni di legge in materia di detenzione di armi da fuoco, è stato arrestato ed associato alle carceri di Ragusa.

Nell'abitazione sono state rinvenute anche delle derrate alimentari, la cui provenienza è ancora in corso di accertamento.

Dissertazione etimologica sul nostro termine jizzu

L'antica voce **jizzu** secondo lo Auria significherebbe **servo nato in casa**. Il Traina e il Gioeni ne accettarono la spiegazione.

Il termine **jizzu** deriverebbe dal francese dialettale **hils** per **fiils** (figlio) la cui desinenza **ls** sarebbe cambiata in Sicilia in **zz**, così come in **bolso** per cui si ha **buzzu**.

Della voce **hils** (pronunciata **hiss?**) qui non sarebbe rimasto pertanto **nulla**, né la radice né la desinenza, né il suono della **ss** finale (**hils** = **jizzu**). Ne sarebbe però rimasto integro il significato di **servo come figlio**.

Ma perché il **servo nato in casa del padrone** doveva essere chiamato con la voce **jizzu**, derivata da un dialetto straniero, se poteva essere chiamato, ad esempio, **fitigghiu**, così come viene chiamato **famigghiu** ancor oggi il servo-stalliere?

E la voce **hils** (che sarebbe diventata da noi **jizzu**) appartiene, o apparteneva, al provenzale, alla lingua d'Oc, alla lingua d'Oil o al normanno? Lo Auria non lo dice.

Vediamo se **hils** (voce vera o inventata?) poteva trasformarsi in **jizzu**. A Modica al gruppo **ls** della lingua italiana corrisponde sempre il gruppo **rz** (con **z** dolce), oppure il gruppo **us** (ec.: balsamo = barzamu; gelso = çiusu) e a **bolso** di conseguenza corrisponde **burzu** (con **z** dolce) e non **buzzu** (con doppia **z** aspra che nessuno sa che significhi). E, come a Modica, ciò verificasi in ogni altro sito della nostra Isola, checché ne pensassero il Mortillaro, il Traina, il Gioeni.

Il gruppo **ls** nella voce **fiils** in Francia leggesi **ss**, ma non per questo si sarà trasformato in Sicilia in **zz** aspra.

La **ss** italiana o straniera noi la recepiamo egualmente **ss** e recepiamo invece **zz** la **c** dolce semplice o doppia (ovviamente non in tutti i casi). Es.: passo = passu; possibile = pussi; bbili; faccio = fazzu; race = razza.

Vediamo se l'h iniziale di **hils** che era **f** in **fiils** poteva trasformarsi in **j**.

Che la **f** latina in Ispagna sia diventata in molti casi **h** (es.: ferrum = hiero) è cosa certa e potrebbe darsi che anche la **f** di **fiils** sia stata (e potrà esserlo ancora) aspirata in uno dei tanti dialetti francesi. Ma che l'h sarebbe poi diventata in Sicilia **j**, è cosa assai problematica.

Se si considera la voce latina **fiores**, questa è diventata **fiure** in Toscana, **hiuri** in alcuni luoghi della Calabria e **çiuri** in Sicilia. La **f**, tramite l'h calabrese, è diventata **ç**. Non c'è caso in cui l'h (derivata o no dalla **f**) da noi si sia mutata in **j**.

Il Traina, oltre alla voce **jizzu** (che sarebbe derivata dal francese dialettale **hils**),

ci dà la voce **izzu** che indicherebbe l'elice **naticòide**, altrimenti detta **attuppatièddu**. E ci fa sapere che a Modica secondo il Rocca, **'u izzu** sarebbe il **nibbio**.

In realtà a Modica il **gheppio** (e non il **nibbio**) dicesi **jizzu**, con la **j**, infatti se vi si premette la preposizione **pi** (per) si ha: **pi gghizzu**. Tale metafonese (la **j** che cambia in **ggh**) non potrebbe verificarsi se il nostro vocabolo fosse **izzu**.

Noi abbiamo la voce **jizzu** per indicare «soltanto» il **gheppio**. Ma il Tropea, nei Quaderni (... di filosofia e letteratura siciliana, n. 2, 1974, diretti da Fr. Branciforti) ritiene anche lui che la voce **jizzu** indichi il **servo nato in casa del padrone** e che la stessa voce, sia pure scritta con la **y** in luogo della **j**, significhi anche **avvoltoio**. Dissente però da coloro che pensavano il termine **jizzu** deriva dal francese dialettale **hils**.

Il Tropea non ha creduto possibile il trasformarsi del gruppo **ls** in **zz**. Per lui le voci **jizzu** ed **izzu** derivano entrambi da **gizo** (egizio). Un unico nome per il **rapace** e per lo **schiaivo** considerato come un figlio.

Noi sappiamo che in Sicilia (e non soltanto in Sicilia) alla voce italiana **schiaivo** risponde la voce **scavu** (diventata sinonimo di **uomo nero, moro**) e a Modica l'elice **naticòide**, poiché nera, oltre ad essere chiamata **attuppatièddu**, è detta **scavuzzu** (= **niviruliddu**).

Comunque c'è da osservare che il greco antico ha **egiptiòs** per **egizio** ed **egipiòs** per **gheppio**.

Tra i due termini greci vi è somiglianza, ma non sono certamente identici ed esprimono due soggetti diversissimi.

Il nostro **jizzu** (gheppio) deriva dal greco **egipiòs** e

non da **egiptiòs**.

Ma come si è giunti a **jizzu**?

Se **appio** è diventato **appiu** e poi **acciu** (il sedano), è probabile che **egipiòs** sia diventato da noi prima **gippiu**, poi **gipplu**, quindi **gicchiu** e, per spagnolismo, **gizzu** e **jizzu**.

In ogni caso è da escludere del tutto che il nostro **jizzu** derivi da **egizio**, salvo che qualcuno dimostri il **gheppio** essere venuto in Sicilia dall'Egitto. In questo caso il termine greco **egiptiòs** e il nostro (e) **gizzu** o **jizzu**, derivati da **egipiòs**, esprimerebbero lo stesso **rapace** e non... anche il **servo nato in casa del padrone**.

A Modica non si ha memoria che lo schiaivo, o il

servo, si chiamasse **jizzu**.

La nostra espressione: **Siri misu comu gn' jizzu**, vuol dire: stare accoccolato e con la testa affondata tra le spalle come chi ha freddo. Il **gheppio** quando è appollaiato tiene la testa affondata tra le ali, quasi sentisse freddo.

E', oltre tutto, da tenere presente che gli arabi non portarono in Sicilia schiavi egizi e, se anche li avessero portati, non li avrebbero certamente ceduti come servi alla popolazione locale cristiana.

Sappiamo tutti le condizioni d'inferiorità in cui i siciliani erano tenuti, specie nei primi anni dopo l'occupazione, dai dominatori arabi.

Giovanni Ragusa

GENETLIACO

Nutrito — in grembo — di dolore e sol di qualche palmo di farina, nacque di forcipe mio figlio, — chè l'esauata madre

la forza non trovò di partorirlo — quand'io, spettro vagante nella steppa frammezzo ai vivi-morti e ai morti-vivi, da lor solo — anelando!! — e da incrollabil Fede trassi linfa vitale e sopravvissii!

Luigi Dell'Alì

— Dal libro in preparazione «Un Angolo di Cielo» —

Nota dell'autore: Breve ode, scritta il 22. 4. 1947, reduce da poco dalla Russia, a ricordo della nascita del mio primogenito Pietro, avvenuta quattro anni prima, cadendo appena il quarto mese della mia lunga e dura prigionia, quando vagavo ancora da un campo all'altro, tra la vita e la morte per freddo, fame ed infiniti stenti, assieme a tant'altri compagni d'arme e di sventura, che vivi ma sfiniti al par di me parevan morti, o esanimi cadendo restavan vivi, perchè i Martiri sono immortali!

A CICCIO

Si conversava spesso sospirando di tante cose amate ormai perdute quando d'un tratto ti fermasti in mezzo al cammino ed in fretta... in fretta te ne andasti al tuo appuntamento segnato dall'eternità. Vani furo il pianto e la preghiera di chi t'aveva tanto amato. Ora nel vespero modicano tra la folla il tuo mesto sorriso affettuoso gli allievi i docenti gli amici cercano invano. Colui che ti chiamò anzitempo premiar ti volle dell'amor che fece di tua vita un dono. Ed io che vissi di tua sapienza capir non so che più non sei..

A. M.

Vaccini anticarie

Se avessimo la costanza di recarci regolarmente due volte all'anno del dentista, risparmieremmo denaro e dolori. Tutti tendiamo però a rinviare questa visita certamente poco piacevole finché, non potendo farne più a meno, siamo costretti a sottoporci ad un trattamento al tempo stesso doloroso e costoso.

Non tutte le odontopatie sono causate dalla carie. Alcune cifre evidenziano però quale grande problema rappresenti questo processo distruttivo del dente.

Particolarmente soggetti alla carie sono i denti dei bambini tra i 3 e i 15 anni. In Inghilterra in passato ogni anno sono stati estratti in media a bambini ben 4 milioni di denti, pari ad un peso di 4 tonnellate, e otturati 7,5 milioni di denti, il che ha richiesto l'impiego di 1,5 tonnellate di amalgama e 800 litri di anestetico, inoltre sono andati persi 400 litri di sangue, senza considerare le copiose lacrime versate per il dolore.

Ciò corrisponde ad un deterioramento di 34.000 denti all'ora ad opera della carie. Per combattere la carie sono occorsi 1200 anni di lavoro. In Germania le spese assicurative per cure odontoiatriche ammontano a circa 1,5 miliardi di DM, cioè al 25% di tutte le prestazioni mediche dell'assicurazione contro le malattie.

Per curare la carie negli Stati Uniti sono stati per es. spesi annualmente 10 miliardi di dollari.

LA CARIE, UNA MALATTIA INFETTIVA

La carie dentaria è un processo locale che comporta la distruzione delle sostanze minerali del dente. La derivante perdita di proteine dà luogo alla forma-

zione di cavità, se non si provvede a curarla in tempo. Una carie trascurata può portare non solo alla distruzione del dente ma anche a infezioni del tessuto circostante. A questo punto il processo distruttivo non è più arrestabile. Tra i vari microorganismi che si trovano nella cavità orale, vi sono diversi tipi di streptococchi. La loro presenza è normale e non costituisce alcun pericolo. Se però si insediano determinati ceppi di streptococchi, ecco che si forma la carie.

Questi batteri si attaccano di preferenza su superfici lisce, quali lo smalto dei denti e, in condizioni anaerobiche, trasformano il saccarosio in zucchero insolubile. Protetto da questa gelatina di zucchero viscosa e collosa, chiamata placca, lo zucchero può essere ulteriormente polimerizzato. In questo processo vi è un forte sviluppo di acido, il quale attacca lo smalto del dente. La patina di placca, che diventa sempre più spessa, impedisce probabilmente che al focolaio di carie possano pervenire sostanze che potrebbero svolgere azione inibente, in particolare quando l'igiene della bocca lascia a desiderare.

PROCESSI MOLECOLARI

Gli streptococchi trasformano lo zucchero in idrato di carbonio insolubile per mezzo di un enzima, la cosiddetta glucosiltransferasi. Questo enzima viene prodotto abbondantemente dai microorganismi durante la riproduzione. Esso scinde il saccarosio nei suoi componenti glucosio e fruttosio. Il glucosio viene reticolato in polisaccaride insolubile, il fruttosio utilizzato per l'alimentazione degli streptococchi e decom-

posto in acido lattico. Questo processo di sviluppo enzimatico può essere ottenuto anche in coltura di streptococchi su appropriati substrati. Alla Behringwerke AG (Germania Occidentale) si è riusciti per mezzo di successive purificazioni biochimiche, quali la precipitazione frazionata e la cromatografia, ad isolare l'enzima su vasta scala industriale.

E' POSSIBILE VACCINARSI CONTRO LA CARIE?

L'enzima glucosiltransferasi è una proteina altomolecolare. Se viene inoculata in un organismo superiore esso provoca, come al tre proteine esogene, la formazione di anticorpi. Questi anticorpi, costituiti anche da proteine altomolecolari identificabili nel siero del sangue e nella saliva, possono combinarsi con l'enzima inibendo così la sua attività. Se questo processo si svolge nella saliva, l'enzima non è più in grado di formare polisaccaridi né acido lattico, per cui viene inibito il processo di sviluppo della carie.

Per esaminare un'eventuale immunità vaccinicola contro la carie per mezzo della glucosiltransferasi, medici e chimici della Behringwerke hanno eseguito numerose prove su animali, che sono stati vaccinati con l'enzima purificato ed ai quali, a diversi intervalli di tempo, sono stati introdotti nella cavità orale, gli streptococchi che provocano la carie; contemporaneamente sono stati loro somministrati alimenti ricchi di zucchero, che favoriscono la formazione della carie. Dopo qualche settimana è stato possibile stabilire i risultati della protezione anticarie in base al lo stato dei loro denti.

QUANDO SARA' PRONTO IL VACCINO?

Ogni nuovo vaccino non deve essere soltanto efficace ma anche sicuro. Una volta accertata l'efficacia sull'animale se ne esamina la tollerabilità per mezzo di tutti i metodi farmacologici e tossicologici necessari. Solo a questo punto è possibile esaminare il vaccino sull'uomo inoculando lo a volontari sotto costante controllo medico e dentistico. Occorreranno ancora diversi anni prima che queste prove possano essere concluse.

Claudia Quarantelli

Le gondole veneziane

SEMBRANO CONDANNATE ALLA ESTINZIONE — OGGI NE ESISTONO SOLO QUATTROCENTO E NON SE NE FABBRICANO PIU' — CI SARANNO LE GONDOLE DI PLASTICA?

Pare che le gondole veneziane siano condannate all'estinzione: attualmente, in tutta Venezia ne esistono solo quattrocento; a causa delle onde e della risacca create dai motoscafi vengono continuamente danneggiate e quindi la durata media di una gondola è di vent'anni al massimo. Nel lo stesso tempo non se ne fabbricano più: nel '600 c'erano più di 100 cantieri navali, ma oggi ne esiste uno solo, a San Trovaso, con le mura cadenti e le travi che stanno per crollare: in questo cantiere vorano solo dieci persone anziane che fanno solo riparazioni.

Dato che il costo di una gondola si aggira sui cinque milioni e mezzo ogni anno ne vengono ordinate al massimo tre. Solo il legno viene usato per la loro costruzione; perfino i chiodi sono di legno. La parte destra è più alta di quella di sinistra allo scopo di ottenere l'inclinazione caratteristica. Questa differenza, che sembra ancora più evidente nell'acqua, è accentuata da una più forte curvatura nella parte sinistra per evitare alla gondola di sbilanciarsi verso sinistra. Di questo passo, comunque, la poesia di queste antiche imbarcazioni cederà

inevitabilmente al poco lirico puzzo di benzina dei motoscafi, o forse... A quando le gondole di plastica? (da Ecomond Press)

MOONLIGHT
discoteca
VIA ARANCITELLO, 6 (dietro Palazzo Poste) MODICA
si balla tutti i giorni festivi e prefestivi

Ditta NICOSIA & NOBILE

CONCESSIONARIA MOTOZAPPA —Brumi—
Via La Marmora, 70 - Tel. 981923 - VITTORIA

CENTRO RICAMBI PER MACCHINE AGRICOLE

UTENSILERIA
BULLONERIA
CUSCINETTI
LUBRIFICANTI VARI ECC.

Visitateci - vi daremo il meglio a minor prezzo

Ancora un arbitraggio ostile sulla strada del Modica

I rossoblu «costretti» a cedere un punto

IL SIGNOR GIAREDDA DI ROMA HA LETTERALMENTE ESTRATTO DAL SUO CILINDRO, RICOLMO DI CERVELLOTICHE DECISIONI, UN RIDICOLO PENALTY CHE HA PRIVATO IL MODICA DELLA STRAMERITATA VITTORIA — NULLI IN FASE OFFENSIVA E SPESSO «IN BARCA» NELLE RETROVIE, I GELESI NON SONO SEMBRATI SQUADRA DA PRIMATO — I TIGROTTI HANNO DISPUTATO UNA DELLE LORO PIU' BELLE PARTITE DI QUESTO CAMPIONATO

TERRANOVA: Imere; Agrò, Ammirata; Turri, Lo Bosco, Sintra; Sammartino (dal 61' Chirco), Vegna, Spadetto, Parrino, Magliacani. 12 Napoli, 14 Santuccio. All.: Pagni.

MODICA: Lorenzetti; Schiavo, Regalino; Barbone, Metallo, Natale; Laganà, Rizzuto, Tucci, Casisa, Brunello. 12 Valzoni, 13 Bannardo, 14 Casciani. All. Biagini.

ARBITRO: Giaredda di Roma.

RETI: nel p. t., al 32' Brunello; nella ripresa, al 35' Vegna (su rigore).

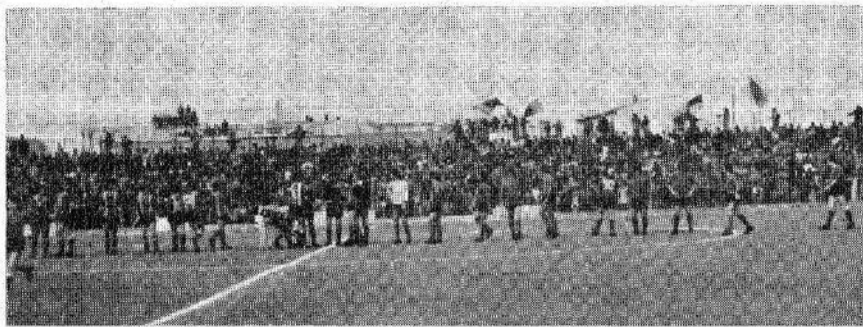
NOTE: Pubblico delle grandi occasioni, calcolato in circa settemila persone, e tifo strepitoso, tutto di parte giallorossa. Pomeriggio con cielo a tratti coperto e terreno di gioco in buone condizioni. Ammonito, al 10' del p. t., Casisa, reo di aver calcato una punizione senza aver atteso il fischio dell'arbitro. Calci d'angolo: 5-3 (p. t. 4-0) per il Terranova.

Un pareggio (è opinione comune) non scontenta nessuno. L'incontro fra Terranova e Modica sembrava fatto apposta per smentire quest'opinione. Il pareggio, infatti, premia questa volta, e in modo scandaloso, il Terranova, che si è visto piovere dal cielo un punto, quando ormai nessuno più, fra i suoi quasi settemila sostenitori presenti al «Giardinelli», sperava nel miracolo. Per contro, a uscirne beffato è il Modica, che, con la vittoria già in pugno, con un avversario al-

non avrebbe avuto (forse!) esitazioni. La cosa è ben diversa, però, considerata «a posteriori»: infatti l'andamento generale della partita parla chiaramente contro la legittimità di questo risultato.

Il Modica, che sembrava dovesse subire a Gela l'agguato mortale, non solo è sfuggito a questo agguato, ma ha addirittura rivoluzionato i piani della forte capolistina, assumendo il comando delle operazioni e finendo col disputare una delle sue migliori partite di questo campionato. Pressochè impeccabile in ogni reparto, sospinta da una determinazione e da una grinta incredibili, sorretta da una forma fisica che non ha avuto e non avrà (ne siamo certi) cedimenti la squadra rossoblu ha giocato veramente «alla grande» imbastendo le azioni più belle e più pericolose dell'intero incontro, segnando un gol al termine di una lunga azione corale che è ormai il delizioso tema d'attacco ricorrente nella manovra del «collettivo» orchestrato da Casisa e voluto da Biagini, mancando almeno altre due reti di un soffio e cedendo solo, a pochi passi dal traguardo, ad una cervelotica decisione che ha il sapore di un'ingiustizia premeditata.

Anche questa volta, dunque, e per di più in una partita decisiva, il Modica ha avuto ragione dell'avversario, dominandolo a centrocampo, dove Casisa ha



Si schierano le squadre tra l'entusiasmo della folla

(foto Di Martino)

alle costole in modo asfissiante, spezzandogli sempre sul nascere i tentativi di rendersi pericoloso, terrorizzandolo addirittura (e obbligandolo a recuperare certo inusuali per il ricciuto giallorosso) con le sue «discese» lungo le fasce laterali. Che dire di Regalino che, con la sua ormai consueta sicurezza, ha disposto a piacimento di un Sammartino apparso, al momento della sostituzione con Chirco in preda a vero e proprio sconforto, per non essere riuscito a giocare una palla veramente dignitosa?

Capitan Metallo, opposto a Spadetto, ha gareggiato con se stesso in eleganza e precisione, anticipando sempre in bello stile il suo avversario: e per il decaduto ex-interista è stata costantemente notte.

Impeccabile e tempestivo, in ogni suo intervento, Barbone, che non ha disdegnato di giocare sull'uomo, quando il Terranova attaccava anche con Lo Bosco e Ammirata, e l'area modicana si colorava di giallorosso.

Dietro a tutti, Lorenzetti, sicuro fra i pali e in uscita, si è disimpegnato da par suo in due o tre occasioni, alzando poi bandiera bianca solo sul tiro di Vegna dal dischetto: insomma, un «signor» portiere, per una «signora» squadra.

Del Terranova, si è intrinsecamente detto, parlando delle prestazioni dei singoli rossoblu: resta da aggiungere che la squadra è apparsa in fase calante, anche se noi siamo propensi a credere che la «giorrata nera» dei giallorossi non sia demerito loro, ma merito del Modica.

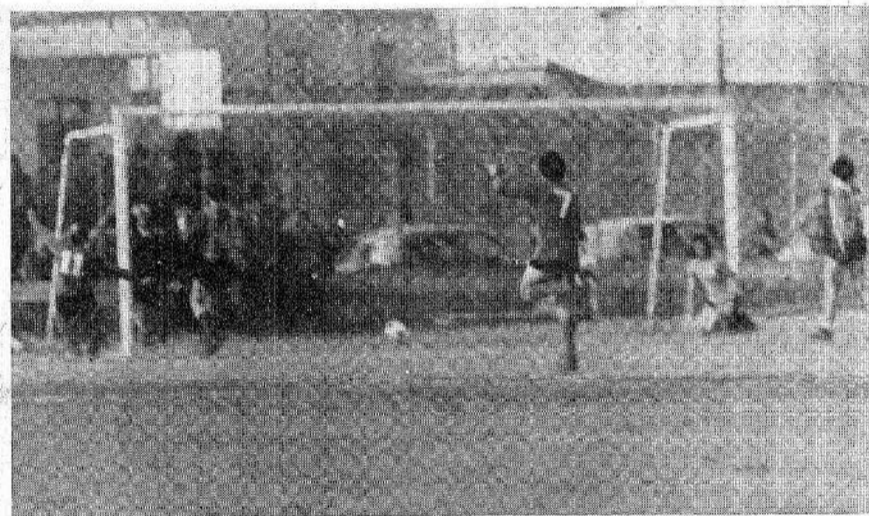
Passando alla cronaca, taceremo dei primi dieci minuti, durante i quali i locali, sorretti da un pubblico favoloso, si sono buttati, allo sbaraglio, all'assalto delle retrovie rossoblu, senza peraltro risultare mai pericolosi. Esaurita questa spinta iniziale, il Terranova comincia a perdere le fila del discorso prettamente calcistico e il Modica, già al 15', sfiora la rete con Laganà che, di

l'occasione sul petto i tacchetti della sua scarpa destra. Al 22' c'è una punizione battuta da Casisa, sulla quale Laganà colpisce di testa, mandando a lato di un soffio.

Ora il Modica sembra al leggero la pressione, per trovare forse meglio i varchi, partendo da lontano. Così il Terranova esce dalla tana per circa cinque minuti, collezionando tre calci d'angolo e impegnando due volte Lorenzetti, prima in una parata in due tempi e poi in un intervento a terra, su tiro da lontano di Lo Bosco. Scade intanto la mezzora di gioco e il Modica si ripresenta minaccioso: la palla viaggia da Casisa a Rizzuto e da questi a Tucci che scatta, ma, chiuso da Lo Bosco, preferisce appoggiare indietro su Casisa; è Parrino, però, ad intercettare il passaggio

e l'azione sembra sfumata. Ma l'«ex» pasticcia, favorendo il recupero di Casisa, che gli ruba letteralmente la palla dal piede e serve nuovamente Tucci, che lascia partire, dalla destra, un tiro-cross. Imere vola a sfiorare con la punta delle dita la palla, che batte sotto la traversa e ricade lungo il palo opposto, ormai destinata ad andare sul fondo. E' a questo punto che, da sinistra, piomba come un falco, in spaccata, Brunello che insacca a fil di montante. E' il 32': il Modica è in vantaggio. Il gelo cala sul «Giardinelli»: sugli spalti, il pubblico è sotto choc! Il Terranova, che doveva fare un sol boccone del Modica, sta perdendo in casa, davanti al pubblico amico, col pericolo di compromettere tutto un

Giorgio Sparacino
(Segue in V pag.)



Il gol di Brunello che ha fatto sognare il Modica

(foto Di Martino)

PENSANDO ALL'INCONTRO DI GELA

Il Ragusa travolge il Cantieri

DOPO UN PRIMO TEMPO FIACCO E SENZA IDEE, GLI AZZURRI SI SCATENANO NELLA RIPRESA INFLIGGENDO UN DURO PASSIVO ALLA SQUADRA PALERMITANA

RAGUSA: Mazza; D'Agostino, Scalone; Abis, Librizzi, Stella; Dragotto, Messina, Greco, Sorace (dal 80' Gottuso), De Maria. 12 Caruso, 13 Palumbo. All.: Del Noce.

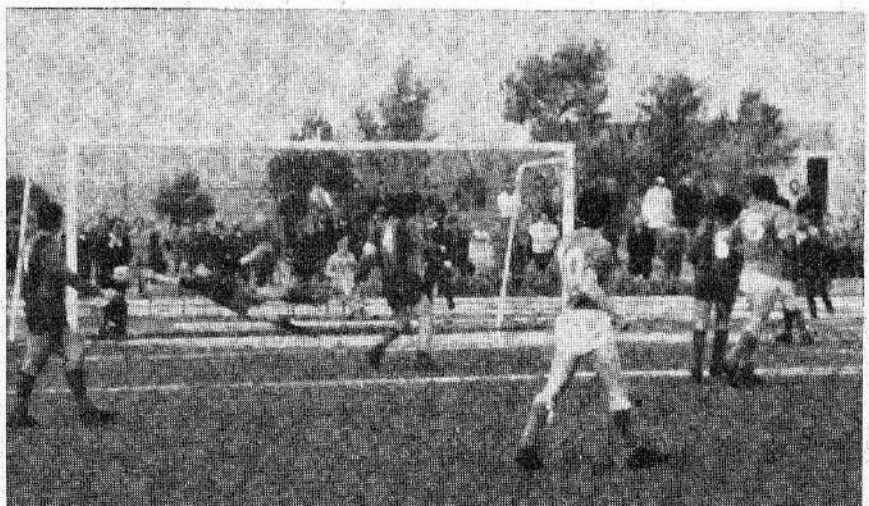
CANTIERI NAVALI: Morana; Di Gaetano II, Runza; Di Gaetano I, Agliuzza, Bentivegna; Chiappari (dal 65' Marchione), Lima, Buccheri, Vegna, Di Marzo; 12 Gargano, 14 Possamai. All.: Possamai.

ARBITRO: Romano di Roma.

RETI: al 28' Greco, al 34' Di Marzo, al 50' Messina, al 60' Greco, al 76' Stella.

NOTE: espulsi al 53' Vegna per aver colpito Messina senza palla, al 77' Bentivegna per somma di ammonizioni. Calci d'angolo: 3-1 per gli iblei. Spettatori tremila circa, con incoraggiamento latitante.

Un primo tempo scialbo e senza idee con un Ragusa proteso in avanti, ma



Greco segna il gol del 3-1

(foto Rustico)

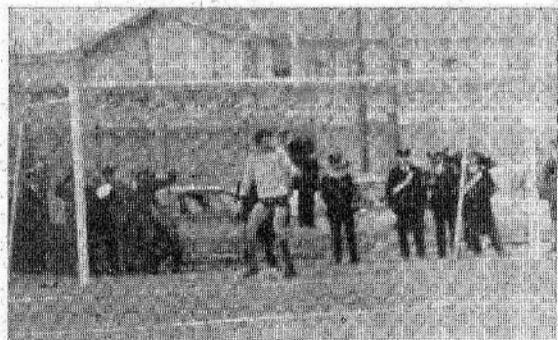
in un modo da far pensare che molti giocatori azzurri volessero fare più da spettatori che da protagonisti e la notizia che il Modica stava vincendo a Gela, faceva accapponare la pelle a molti tifosi iblei, come se la vittoria dei terribili cu-

gini della Contea non tornasse a vantaggio del Ragusa che bene o male, era convinzione unanime, nella ripresa sarebbe riuscito a conquistare i due punti. Ma cosa era successo alla squadra di Del Noce fino a quel momento? Era suc-

cesso che l'assenza di Tuccitto si era fatta sentire molto più del previsto perché nessuno era riuscito a sostituirlo degnamente a centrocampo, dove Messina dimostrava ancora una volta di non essere al meglio della condizione, Sorace,

pur volenteroso, non sapeva portare palla con la stessa lucidità di precedenti occasioni e Stella sembrava un pesce fuor d'acqua con il suo incedere lento, quasi impacciato, e in settori del campo dove l'azione non poteva avere sbocco. Anche l'assenza di Maida si faceva sentire e certo non per demerito di Dragotto che anzi la sua parte la faceva molto bene, ma perché non si possono regalare agli avversari gli spunti ed i cross dalla destra dell'ala azzurra, cosicché si assisteva ad un tran-tran lento e impacciato che sfociava quasi sempre in inutili e prevedibili tentativi di lunghi traversoni centrali in area, facili prede ora di Di Gaetano I, ora di Agliuzza. In difesa le cose non andavano meglio, anche se in effetti

Renzo Ambrosio
(Segue in V pag.)



Si insacca il rigore battuto da Vegna (foto Di Martino)

le corde (anche se mai domo), pregustava già la gioia di un successo prestigioso ottenuto su un campo difficilissimo e, per di più, a spese di una diretta rivale.

La dolce chimera è svanita a soli dodici minuti dal termine, quando il signor Giaredda di Roma ha deciso di dare un'impronta del tutto personale alla partita, facendo grazioso omaggio di un rigore ai padroni di casa.

La delusione dei Tigrotti e degli sportivi modicani è certo più cocente se messa in relazione all'andamento della partita. Sia chiaro, infatti, che il pareggio, per il Modica, è un risultato non solo positivo, (si pensi che i rossoblu hanno conquistato ben tre dei quattro punti in palio nel doppio confronto con la forte compagine gelese), ma anche utile per il prosieguo del campionato. Quanti, fra i giocatori, i dirigenti e i tifosi, non avrebbero, alla vigilia, sottoscritto incondizionatamente un risultato di parità? Lo stesso Biagini

Vi sentirete a casa vostra

Albergo «EURO PENSIONE»

Ristorante «AL GABBIANO»

Tel. 980287 - SCOGLITTI (Vittoria)

di GINO MAZZA

Il Ragusa travolge il Cantieri

(Dalla IV pag.)

Mazza non era mai chiamata ad interventi difficili. Ma è un fatto che la difesa del Ragusa, di questi tempi, non è certo invulnerabile, soprattutto al centro, dove Librizzi, pallone regalato a Di Marzo in occasione del gol degli ospiti a parte, sembra attraversare un periodo non proprio felice se è vero, come è vero, che troppo spesso Buccheri riusciva a colpire di testa palloni che, normalmente, non avrebbe dovuto neanche sfiorare. Buon per tutti che, a parte il solito, indomabile D'Agostino, alle spalle di tutti oggi c'era un Abis che ha costituito la grande sorpresa della giornata. Fisico da granatiere, buon colpite di testa, dotato di una ottima tecnica individuale, questo ragazzo ha sbalordito soprattutto per il senso della posizione, da libero consumato.

Al rientro in campo della squadra, ci si preparava ad assistere ad un secondo tempo noioso quanto il primo, ma ecco la metamorfosi.

I giocatori azzurri avevano una impennata d'orgoglio, forse ricordando di essere ancora tra i primi della classe, e affrontavano gli avversari con un ritmo travolgente e, soprattutto, con una determinazione che raramente, purtroppo, abbiamo visto negli uomini di Del Noce. Stella trovava finalmente la posizione (la classe non è acqua); Messina e Sorace giostravano con maggiore sicurezza, Scalone si sganciava più spesso a sostegno dei centrocampisti e finalmente alle punte arrivavano palloni giocabili. Certo le azioni del Ragusa risentivano talvolta di mancanza di lucidità, ma la concentrazione e l'impegno profuso dagli iblieni nella seconda parte della gara col Cantieri è stata, per noi, una sorpresa piacevolissima. Mai avevamo visto, finora, la squadra azzurra così caricata e determinata a vincere ad ogni costo. Se il Ragusa dovesse giocare così anche in seguito, col rientro di Maida e, soprattutto, di Tuccitto, che darebbe maggiore fluidità alle azioni, la serie C sarebbe un traguardo molto più vicino. Ma

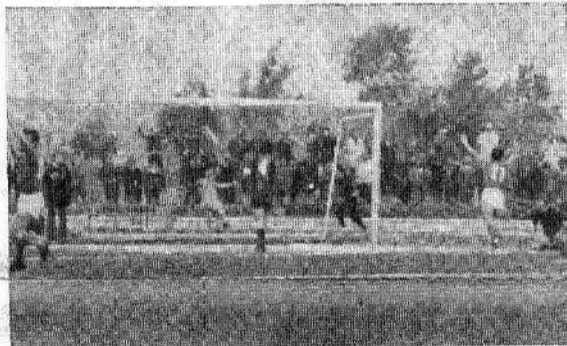
non possiamo chiudere questo commento senza aver toccato un argomento che abbiamo lasciato deliberatamente per ultimo. Oggi in campo un giocatore ha sovrastato tutti, compagni e avversari, per bravura, per lucidità, per impegno. Un piccolo... gigantesco «gladiatore»: Guido De Maria. Già a commento della partita di 15 giorni orsono con la Gioiese, avevamo parlato di chiari segni di ripresa da parte del n. 11 azzurro. Oggi è stato impareggiabile. Dal primo all'ultimo minuto ha dato una chiara dimostrazione delle sue doti di classe e di intelligenza calcistica non comuni, piazzato sempre nella zona del campo dove, di volta in volta, l'azione entrava nel vivo, ora a contrastare l'avanzare degli avversari, ora a ricucire le fila a centrocampo, ora a dettare l'ultimo passaggio, ora a cercare l'afondo definitivo (in due occasioni è stato strattonato e messo a terra in area, senza che l'arbitro intervenisse), ma sempre quando le circostanze richiedevano questo o quell'intervento.

DESCRIVIAMO I GOL:

Al 28' su un comodo rilancio, Di Gaetano I, presato da Greco, appoggia ad Agliuzza, che per sfuggire all'attacco del centravanti azzurro, passa indietro al portiere; il pallone sfugge a quest'ultimo e per Greco è uno scherzo segnare a porta vuota.

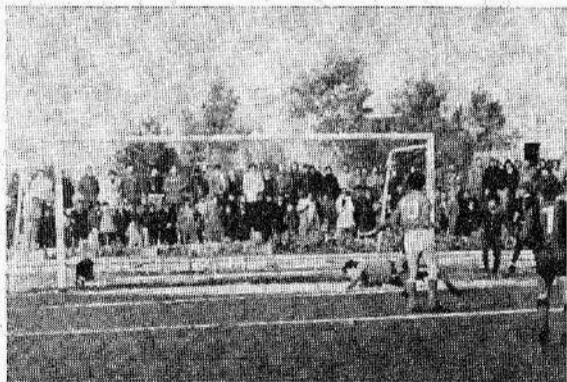
Al 34' su un lancio in area, Librizzi svirgola la palla che termina sui piedi di Di Marzo; un passo in avanti, tiro e pareggio.

Nella ripresa subito, al 5' il gol del vantaggio azzurro. Punizione per fallo di Di Marzo su Stella; batte lo stesso Stella con pallone che termina sul palo, riprende Greco, cross per Messina e gol. Al 15' Messina scende sulla destra e lancia a Greco che, in area, da posizione molto angolata, fulmina il portiere ospite. Al 30' De Maria ruba un pallone alla difesa palermitana e passa a Stella che, smarcato, avanza e, giunto quasi al limite, lascia partire un gran tiro che si insacca a mezza altezza alla destra di Morana.



Greco segna il primo gol

(foto Rustico)



Il pari ad opera di Di Marzo

(foto Rustico)

I rossoblu «costretti» a cedere un punto

(Dalla IV pag.)

campionato.

Tra il silenzio, cala il sipario sul primo tempo.

L'inizio della ripresa è vagamente somigliante a quello del primo tempo, ma stavolta non dura che un paio di minuti. Al 4' una fiondata di Tucci, servito da Brunello, attraversa tutta la luce della porta di Imere, senza che nessuno riesca a intervenire. Al 14' il Terranova manca di poco il pareggio: un traversone di Parrino è raccolto sulla sinistra da Sammartino, il cui tiro, a causa dell'effetto impresso al pallone, va a scuotere il montante alla sinistra di Lorenzetti.

Praticamente è questa l'unica occasione creata dagli uomini di Pagni, nel corso dell'intera gara. Per il resto, i giallorossi si sono intestarditi in una serie di cross dal fondo che sono sempre stati preda dei «corazzieri» rossoblu.

A questo punto, mentre anche il pubblico si sta abituando all'idea che questa partita sia veramente irrecuperabile, mentre il Modica giostra ormai sicuro, accade l'imprevisto. Chirco, subentrato a Sammartino, si libera sulla sinistra e sta per entrare in area. A contrastarlo, accorre Barbone, che egli si oppone in «tackle»: il contrasto sulla palla non è nemmeno

violento, ma Chirco, un po' perché sbilanciato in avanti un po' per «mesticare» vola planando a braccia aperte. Un contrasto di questo tipo, fuori dell'area di rigore, non viene neanche rilevato dall'arbitro, di solito. Ma il signor Giuffreda, con aria da giustiziere, punta il dito sul dischetto ed è irremovibile, mentre dalla tribuna una cascata di risate viene a

chiarire qual è l'opinione dello sportivissimo pubblico geleso sull'accaduto. Fra le proteste dei rossoblu (Rizzuto si becca addirittura una testata in fronte da parte di Chirco e sarà costretto a rimaner fuori per oltre due minuti a farsi medicare), ci disponiamo a seguire l'ultimo atto di questa partita. Il pallone è già piazzato. Vegna contro Lorenzetti. Il fischio dell'ar-

bitro precede di un attimo il rumore del cuoio contro la rete, alle spalle del portiere modicano.

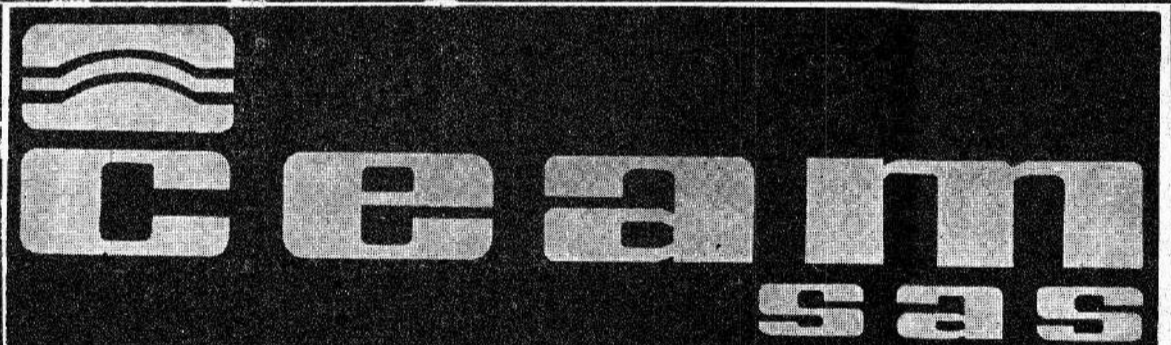
La partita, praticamente, finisce qui. Chi, al momento della concessione del rigore, pensava, come noi, che il signor Giuffreda avrebbe smorzato sul nascente, da quel momento, le residue velleità offensive sia del Modica che del Terranova, non si sbagliava.

*L'eleganza al servizio
del fascino di Venere*

**Pino
Terranova**

...mode

**Piazza S. Teresa 124 - Tel. 942125
MODICA ALTA**



CERAMICHE ARTISTICHE MEDITERRANEE

Stabilimento: POZZALLO
Contrada Casazze - Tel. 953697

Sede: MODICA
Corso Umberto, 185

CERAMICHE PER RIVESTIMENTI
PAVIMENTI E ARREDAMENTI

**giovanni
scivoletto**

RIVESTIMENTI PLASTICI MURALI

granigliati di marmo - graffiati di quarzo - rullati di quarzo k4

VIA ROSMINI, 11 - TELEF. (0932) 944199
97010 MODICA

VIMET di Micieli G. & C.

costruzione infissi monoblocco in alluminio e acciaio
lavorazione lamiera

STABILIMENTO E UFFICI:

S. PROV. PER SCOGLITTI KM. 2 - TEL. 981725
VITTORIA

La qualità è il nostro principale obiettivo

VEDIAMO UN PO'.....

Avvincente. Solo così può essere definito il girone di ritorno del campionato di serie «D» della Sicilia-Calabria.

L'Alcamo, il Terranova, il Ragusa e il Modica; ecco il gruppetto di testa che ogni domenica tiene banco sui rettangoli di gioco. Nessuna di queste squadre è disposta a mollare.

L'Alcamo contro la Termitana ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per aver ragione dei giallorossi imeresi. Ha vinto con uno striminzito 1-0 ma è bastato per ritornare, dopo tante domeniche, di nuovo in testa, sia pure assieme al Terranova.

Ci chiediamo se riuscirà a rimanere ancora per molto a galla. Gli uomini del trainer Casisa daranno comunque molto filo da torcere agli avversari. Domenica dovranno giocare il derby con i vicini del Cantieri Navali. Quest'ultimo ha perso malamente contro gli azzurri ragusani e vorrà riscattarsi con una decisa vittoria per evitare di scendere nella classifica.

Il Terranova, dopo aver conquistato un immeritato pareggio sul proprio campo contro il Modica, può essere soddisfatto. Domenica i giallorossi dovranno misurarsi con la Gioiese che vanta l'imbattibilità casalinga. Le probabilità maggiori per una vittoria, sono senza dubbio per la squadra di casa.

Il Ragusa sembra divertirsi a far soffrire i propri beniamini. Termina il primo tempo in pareggio col Cantieri Navali, ma poi nel secondo, ricordandosi che è in corsa per la promozione, straripa segnando reti a ripetizione.

G'incontri duri, gli azzurri devono ancora affrontarli, (Terranova Vittoria, N. Igea ecc.) ma intanto cercano di guadagnare punti preziosi negli incontri casalinghi per potersi concedere, poi, qualche «pausa».

Gli iblei si trovano a un punto dalle capoliste (Alcamo e Terranova). Domenica probabilmente conquisteranno il primo posto.

I rossoazzurri paternesi non dovrebbero essere di ostacolo per il cammino del Ragusa, essi però lottano per togliersi dalla zona della retrocessione. Nell'ultimo incontro hanno rifilato due gol al Vittoria e sembrano male intenzionati, il Ragusa li terrà a bada.

Il Modica con la brillante prestazione sul campo del Terranova, dove meritava la vittoria rimane nella rosa delle squadre favorite. I rossoblu sono usciti un po' mortificati e delusi per una assurda decisione dell'arbitro. La squadra ha dimostrato che è viva e non teme nessun avversario. Anzi quando se ne trova davanti uno come il Terranova da un saggio delle

lezioni apprese da Mister Biagini. Archiviato questo semisuccesso, si cercherà la prossima domenica di lasciare l'impronta sul terreno del Vittoria.

I biancorossi vittoriosi giocano in casa dopo la sconfitta subita ad opera del Paternò. Certo negli ultimi incontri non hanno ottenuto successi e a maggior ragione di fronte al proprio pubblico vorranno dimostrare che lottano sempre per le zone alte della classifica. Aspettano l'incontro con il Modica (un derby) per riscattarsi della sconfitta dell'andata.

Ma gli uomini della Contea scenderanno in campo con la grinta che li distingue. Un pareggio al Modica potrebbe bastare, ma se la vittoria sarà portata di piede, non sfuggirà ai rossoblu.

Ras

LA CLASSIFICA

XXIII GIORNATA

TERRANOVA	33	23	12	9	2	31	17	-1
ALCAMO	33	23	13	7	3	29	11	-2
RAGUSA	32	23	15	2	6	43	18	-2
MODICA	31	23	13	5	5	36	13	-4
NUOVA IGEA	28	23	9	10	4	26	14	-7
VITTORIA	25	23	9	7	7	29	23	-10
GIOIESE	24	23	9	6	8	25	24	-11
VIBONESE	23	23	8	7	8	23	29	-11
CANTIERI	22	23	7	8	8	19	23	-12
MORRONE	22	23	8	6	9	19	22	-13
*MEGARA	21	23	10	7	6	27	19	-8
PATERNÒ	21	23	6	9	8	18	18	-13
TERMITANA	19	23	5	9	9	16	30	-15
AKRAGAS	17	23	5	7	11	16	30	-18
CALTAGIRONE	16	23	4	8	12	9	19	-19
LEONZIO	15	23	4	7	12	18	34	-19
PAOLANA	15	23	4	7	12	8	21	-19
MASSIMINIANA	11	23	3	5	15	16	33	-23

*Sei punti in meno per penalizzazione.

I MARCATORI: 20 reti: Greco (Ragusa). 14 reti: Francica (Megara). 12 reti: Brunello (Modica). 9 reti: Alario (Morrone). 8 reti: Vaccaro (Alcamo) e Latella (Leonzio).

Pozzallo si aggiudica tre derby

La scorsa settimana ha segnato un vero trionfo per la Città di Pozzallo. Tre derby coi cugini scilitanici, sono stati aggiudicati alle squadre pozzallesi: 1) Alievi della Polisportiva; 2) la «Pozzallese» di Magistro partecipante nel Torneo di III Categoria; 3) la compagine azzurra del presidente Sessa, che ha piegato la capolista scesa allo Stadio Comunale di Pozzallo con presunzione esagerata.

Ottimo giudice di questo derby è stato il romano Panarisi perché con il suo perfetto arbitraggio, obiettivo ed equilibrato ha entusiasmato circa 5 mila spettatori, i quali, ammirando il bel gioco sono stati costretti ad applaudire il magnifico spettacolo che

ha fatto dimenticare, specialmente alla tifoseria, i beniamini dell'uno e dell'

altra parte. Tuttavia alcuni dei giocatori ospiti, nella ripresa, si

AVVISI ECONOMICI

Per maggiori chiarimenti su questi avvisi, ove non è indicato diversamente, rivolgersi alla redazione del giornale.

VENDESI TERRENO cinquemila mq. con casa rustica Mauto, otto milioni trattabili.

VENDESI APPARTAMENTO costruzione moderna tutti conforti sette vani garage terrazza.

VENDESI APPARTAMENTO nuovo Modica Alta sette vani. Termosifonato, posto auto, tutti conforti.

REDAZIONE VOCE LIBERA cerca foto antiche tutti Comuni Sicilia.

REDAZIONE VOCE LIBERA cerca corrispondente Acate et Monterosso.

REDAZIONE VOCE LIBERA cerca bravo disegnatore caricature ottimo compenso.

STUDIO AVVOCATO cerca Segretaria dattilografa.

CERCASI donna pulizie uffici buona retribuzione.

AFFITTASI casa campagna Mauto mesi estivi.

AFFITTASI locale sito in Piazza Mazzini.

Ferdinando Sigona

Direttore

Gaetano Raunisi

Direttore Responsabile
Giuseppe Di SilvestroRedattore Capo
Pietro Di MartinoRedattore Sportivo
Giorgio Sparacino

Reg. Tribunale di Modica dell'8. 2. 1972 n. 32

Stampato dalla
S.E.T.I.M. srl
Corso Umberto, 462-470
Tel. 943390 - MODICA

AVVISO

Nel prossimo numero nella rubrica «Qui si balla» la cronaca di una serata... politica:
«TRE COMIZI DI PIPPO»

Distributori di carburanti di turno

Domenica 14 marzo resteranno aperti i seguenti distributori di carburanti:

- 1) B.P. - Via Marchesa Tedeschi (Aprile)
- 2) CHEVRON - Via De Gasperi (Iozzia)
- 3) AGIP - Motel (Polara)
- 4) ESSO - Modica Alta, via Roma (Caschetto)
- 5) B.P. - SS 115
- 6) X Scarso - Modica Noto
- 7) AGIP - Sorda Sampieri (Finocchiaro)

Gli stessi distributori osserveranno il turno di apertura nel pomeriggio di mercoledì 17 marzo.

Il servizio notturno viene effettuato dal distributore IP (Belluardo) di Corso Umberto I dalle ore 22 alle ore 7.

SPETTACOLI A MODICA

CINEMA AURORA

da Giovedì 11 a Domenica 14: Uomini e squali.
Lunedì, Martedì e Mercoledì: non pervenuto.

CINETEATRO GARIBALDI

Giovedì 11: Il caldo letto della vergine (v. m.)
da Venerdì 12 a Domenica 14: Lu cugina (v. m.)
Lunedì 15 e Martedì 16: Prima di fare l'amore (v. m.)
Mercoledì 17: 400.000 dollari sull'asso di cuori.

CINEMA MODERNO

Non pervenuto

CINETEATRO PLUCHINO

da Giovedì 11 a Domenica 14: Mark il poliziotto
Lunedì 15 e Martedì 16: Shampoo (v. m.)
Mercoledì 17: Espy.

PROGRAMMI della TELEBLEA

GIOVEDÌ 11 marzo 76

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: IL PROBLEMA DELLA SETTIMANA
» 21,45: REPLICA SPETT. MUSICALE

VENERDÌ 12 marzo

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: INCONTRO CON P. GREGORIO
» 21,00: FILM

SABATO 13 marzo

ORE 20,00: ANGOLO LETTERARIO
» 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: ANTEPRIMA SPORT

DOMENICA 14 marzo

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: AVVENIMENTO AGONISTICO
» 22,15: SPORT

LUNEDÌ 15 marzo

ORE 19,00: AVVENIMENTO AGONISTICO
» 20,30: VIDEOINFORMATORE

MARTEDÌ 16 marzo

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: FATTI E PROBLEMI DI CASA NOSTRA
» 21,30: FILM

MERCOLEDÌ 17 marzo — RIPOSO

Farmacie di turno

MODICA

Il servizio notturno sarà effettuato dalle seguenti farmacie:

Nei giorni 11-12 marzo: Costa Elena - C.so Reg. Margherita, Modica Alta; dal 13 al 17 marzo: Guccione D'Anna, Via Fontana, 509.

Domenica 14 marzo osserveranno il turno festivo di apertura le farmacie: Schiavo Lena - Via Grimaldi e Guccione Biagio - Via Reg. Margherita.

RAGUSA

Il servizio notturno sarà effettuato dalle seguenti farmacie: 11 marzo: Matarazzo Biagio; 12 marzo: Ottaviano Giovanna; 13 marzo: Ottaviano Giuseppe; 14 marzo: Nobile Concettina; 15 marzo: Vitale Giuseppe; 16 marzo: Antoci Raffaele; 17 marzo: Arezzo Rosa; 18 marzo: Basile Vittorio.

Domenica 14 marzo
Turno festivo antimeridiano: Giampiccolo Angelo, Ottaviano Giuseppa

Turno festivo pomeridiano: Ottaviano Giuseppa

Turno dalle ore 13 alle ore 16
dall'8 al 13 marzo: Sortino Concetta
dal 15 al 20 marzo: Vitale Giuseppe

AGIP MOTEL

L'ORGANIZZAZIONE

LA PULIZIA

IL RISPARMIO

GESTIONE CAVALLINO

MODICA - Corso Umberto - Tel. (0932) 941396

GELA - Contrada Giardinella - Tel. (0053) 950720

A Chiaramonte
si va
per genuinità

il ristorante «NATALE»

DI BURRAFATO VINCENZO

ve lo
dimostra

CHIARAMONTE GULFI - C.SO EUROPA, 17 - TEL. 923195

PREZZI MODICI MAI PRATICATI